

IL BAONMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 31 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3337 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 2 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 1

La lettera di Crispi — Sella in ballo di nuovo — Testimonianza indiscutibile — Mancanza di tattica — Il presidente della Commissione del bilancio.

È vero che se l'hanno voluta, ma questa volta i moderati l'hanno anche avuta!... Avrete forse indovinato l'allusione, perchè il telegrafo vi ha già recato notizie della lettera di Crispi che l'on. Lanza, pover' uomo, commise l'imprudenza di provocare.

Ora si trova in ballo l'on. Sella. Vedremo come se la caverà.

Crispi non solo confermò quello che disse alla Camera, ma soggiunse che se il presidente non avesse fatto appello al suo patriottismo avrebbe potuto dire molto di più, rivelando quanto accadde nel 1870 in Consiglio dei ministri, quando, dopo i disastri francesi, vi si presentò Malaret a chiedere soccorso all'Italia.

Avete capito?

E poi domandate perchè i moderati odiano tanto l'on. Crispi!... Questo non è nè il primo nè il secondo tiro di tal genere che egli giuoca loro dal 1860 in qua.

Frattanto, ripeto, ora c'è di mezzo l'on. Sella. Lanza dice di non aver pianto davanti a Malaret; Crispi sostiene di averlo saputo da Sella.

Sella ha già confermato quanto ebbe occasione di dir Crispi alla Camera; ma ora Lanza si appella a lui, perchè smentisca Crispi.

Il quale; fra parentesi, ha dietro di sé quattro vecchi deputati che nel 1870 facevano parte del Comitato della Sinistra, due dei

sette essendo morti, e che gli possono servir da testimoni.

I moderati intelligenti sono molto sconcertati da questa polemica che ridonda a tutto loro danno, ma sono i primi a riconoscere che la colpa di essi non dipende dalla Sinistra.

Furono infatti giornali ed uomini di Destra che ridestarono quando era già cessato.

L'incidente alla Camera era accaduto, e tutti l'avevano visto ed udito. Il corrispondente del Times non fece nè più nè meno di quanto fecero tutti i corrispondenti degli altri giornali stranieri ed italiani. Telegrafo de visu et de auditu.

Fu l'Opinione che, imprudentissima, lo accusò di falso e l'obbligò (quando non fosse altro per difendersi davanti al proprio giornale) a scrivere una lettera per rimettere la verità al suo posto.

Anche questa seconda fase, dirò così, dell'incidente era passata; ed ecco Lanza, il pover' uomo, che risolveva la questione e che provoca la risposta di Crispi.

Nè le cose si possono, io credo, fermar qui. Sella è impegnato troppo direttamente e troppo personalmente perchè si possa tacere. Bisognerà che anche lui dicesse la sua; e per quanto abile uomo egli sia, dovrà pur dire se le lagrime di Lanza sono state versate o se le ha inventate lui, perchè oramai non mi sembra più possibile trovare una via di mezzo che risparmi e capra e cavoli.

Volete accomodare la cosa col dire che in quei giorni del 1870 l'on. Lanza soffrì di una flussione d'occhi, ovvero di una forte costipazione del capo, la quale lo rendeva lagrimoso senza che si potesse dire che piangesse?

La trovata entra nel campo delle

cose possibili, inquantochè possono essere, ma io — se fossi amico di Sella — non lo consiglierei di metterla fuori, perchè mi pare che più d'uno non la dovrebbe credere.

Ieri vi ho detto che oggi vi avrei scritto sulla nomina del presidente della Commissione del bilancio; ma la lettera di Crispi mi ha occupato tutto lo spazio ordinario di una corrispondenza.

Ad onta di ciò ve ne voglio dire poche parole.

Crispi ha dovuto dimettersi dalla presidenza perchè — nelle nostre consuetudini parlamentari — questo ufficio presuppone un accordo perfetto col ministero, accordo che è stato rotto dall'ultimo discorso di Crispi stesso sulla politica estera.

Ora, la nomina del suo successore creerà certo qualche imbarazzo al ministero, perchè l'ufficio di presidente della Commissione del bilancio è molto considerato ed invidiato e desiderato, onde desterà i sentimenti meno nobili di più d'uno, sentimenti che i commissari di Destra cercheranno naturalmente — ed anzi io dico ragionevolmente — di accarezzare.

Coi voti della Destra e con quelli dei dissidenti di Sinistra, si potrebbe formar una coalizione che portasse alla presidenza un avversario dichiarato dal ministero.

Anche la nomina del presidente della Commissione del bilancio va dunque aggiunta alle altre e non poche e non piccole difficoltà delle quali si troverà circondato il ministero alla riapertura dei lavori della Camera.

Ecco nella sua intierezza la lettera dell'on. Crispi al direttore delle Riforma, lettera della quale ci aveva telegrafato ieri l'egregio nostro corrispondente Romano.

Egli si sollevò lentamente, la sua voce si cangiò, e divenne tremante per la collera.

— E quell'uomo! — egli mormorava — oh! quell'uomo che io ho ucciso!... Ella ama la sua memoria!... Eccola... eccola! perchè non posso io ucciderlo ancora!...

Nel movimento che aveva fatto Oguah, lo sguardo di Williams aveva potuto penetrare fra il di lui braccio ed il fianco; egli aveva veduto un oggetto brillante, del quale non aveva potuto distinguere la specie.

Il gran capo diceva piangendo: — Ella mi odia!... Anche ieri ella mi ha respinto col piedel... Il suo piede brucia ancora il mio petto!...

Il signor Williams aveva seguito questo monologo con avido interesse. — Un istante, il nome di Berta inopinatamente pronunciato, aveva messo in lui delle vaghe speranze.

Queste speranze si erano in qualche modo affermate ascoltando le parole d'Oguah, che sembravano legate fra esse si riportavano a degli avvenimenti sui quali il gran capo aveva fino allora conservato un silenzio ostinato...

Quell'uomo si svegliava dalla sua lunga demenza e riprendeva la vita al punto in cui l'aveva lasciata vent'anni prima!...

Il signor Williams restava immobile, desiderando ardentemente delle altre parole che confermassero le sue speranze...

Dopo qualche poco di silenzio O-

Napoli, 30 marzo 1880.

Amico carissimo,

Leggo nella Opinione odierna una lettera del deputato Lanza sull'incidente parlamentare del 16 marzo pei casi i quali precedettero l'occupazione di Roma nel 1870. Egli è molto imprudente nello asserire, che io abbia potuto inventare le cose da me narrate quel giorno alla Camera. Non me ne dolgo, perchè il pover'uomo non ha la coscienza di offendere quando parla o scrive.

Ripeto e confermo, che io dissi quello che era stato detto a me ed ai miei amici. Seguendo i consigli del presidente Farini, il quale fece appello al mio patriottismo, interruppi le rivelazioni. Fra i tanti aneddoti, saputi nell'agosto e nel settembre 1870, avrei potuto riferire tutto l'episodio accaduto nel Consiglio dei ministri alla presenza del barone di Malaret, il quale era andato ad annunciare i disastri napoleonici ed a chiedere gli aiuti del governo italiano.

Comprendo i postumi pentimenti dell'on. Lanza e la necessità ch'egli sente di difendersi innanzi al paese; ma l'egregio uomo non riuscirà al suo intento, se crede poter far ciò dando a me una responsabilità che so di poter respingere. E male invoca il silenzio dell'on. Sella a proposito di alcune mie parole, avendo il deputato di Cossato letto e riletto il rendiconto parlamentare del 16 marzo, prima che vedesse la luce, ed avendovi corretto ed aggiunto del suo nella risposta che appare avermi fatto.

Credetemi.

Vostro

F. CRISPI, deputato.

Al Direttore del giornale

La Riforma.

RASSEGNA ESTERA

Le notizie sulle elezioni inglesi sono tali che fanno dimenticare qualsiasi altra questione politica. Mentre le speranze andavano soltanto al punto di menomare la forza dei conservatori, ecco che i liberali ottengono una vittoria insperata.

Oguah fece un movimento che mise allo scoperto l'oggetto lucente e Williams vide con inesprimibile sorpresa la scatola d'oro ch'egli aveva veduto sovente in America fra le mani della duchessa Berta e della quale egli aveva parlato nella sua memoria.

La scatola era aperta. Il sig. Williams distinse e riconobbe il ritratto del cavaliere di Ryonne, ucciso in duello dal Duca Giovanni. Egli non poté trattenere un grido di sorpresa...

Con un gesto più rapido di un baleno, Oguah nascose la scatola d'oro sotto la coperta. Poi saltellando con una agilità rara nella vecchiezza, egli mise le sue mani sulle spalle del sig. Williams e lo guardò in faccia.

I suoi occhi d'ordinario quasi spenti, brillavano e minacciavano terribilmente.

— Cosa hai tu veduto?... — diss'egli con voce gutturale e profonda. Il sig. Williams ebbe la presenza di spirito di rispondere senza esitare: — Io non ho niente veduto, se non ch'è mio padre che riposava...

Il gran capo l'interrogò ancora collo sguardo, poi le sue mani ricaddero lungo i suoi fianchi.

— Il sangue di Oguah è rosso — diss'egli — Oguah è un gran capo! Egli si sedette sulla sua coperta, prese la sua lunga pipa e la empì di tabacco.

Poco dopo il signor Williams si allontanò, lasciando il vecchio solo, cosa ch'era sempre evitata. Ma lo fece per lasciarlo libero di darsi a qual-

In questa breve rassegna non si può perdersi in considerazioni; chi però avrà avuto la pazienza di tenere dietro alle nostre rassegne e a vari articoli comprenderà l'importanza di questa vittoria, la quale sarà un pegno della pace nell'avvenire e del trionfo dei principii di umanità, nonchè uno speciale vantaggio per la politica italiana, che dignitosamente resistette sempre alle minacce e alle carezze di Beaconsfield.

Di fronte a ciò non importa occuparsi nè delle ire dei gesuiti in Francia contro il ministero Freycinet; nè degli sforzi di riavvicinamento fra la Russia e la Germania, che approfitta dell'incidente Hartmann per staccare la Russia dalla Francia volendo perfino il Bismarck fare un trattato internazionale sui generis per l'estradizione di alcuni rei politici. I liberali alla testa del governo inglese ci assicurano anche su ciò.

Cairolì e Desanctis

Un autorevole deputato manda da Roma, intorno al ministero della pubblica istruzione:

Vi ho scritto più volte che il ministero della pubblica istruzione va peggiorando e non vi è che il buon Desanctis che non se ne accorga perchè vive nelle nuvole. E sventuratamente pare che non se ne accorga nemmeno il presidente del consiglio dei ministri, il quale lascia correre l'acqua per la china, onde converrà che la camera dia a tutti e due una buona lezione, quando si discuterà il bilancio della pubblica istruzione, e state sicuri che gliela darà in tutte le regole. Non è lecito infatti andare avanti senza ministro, perchè il Desanctis è come se non ci fosse, e pure la sua presenza non fa peggio, e senza segretario generale, mentre ogni giorno si scoprono nuovi scandali nelle amministrazioni dipendenti da quel ministero, giacchè vi posso assicurare che anche l'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele finirà come quella che si fece a Firenze per le gallerie ed i musei come quella della Braiddense di Milano.

che sfogo che meglio potesse spiegare l'enigma che lo aveva ricondotto alla intelligenza, e che si legava strettamente al punto più serio della sua vita.

Da dove veniva quella scatola, che la duchessa aveva portato seco dall'America? Ognah l'aveva dunque riveduta ella od i suoi figli? o'erano essi? — Era quello il segreto.

Il signor Williams voleva cercare di sorprenderlo.

Una delle porte della biblioteca, quella ch'era di fronte al letto d'Oguah, aveva un buco chiuso da un vetro. Era una specie d'occhio di sorveglianza come se ne vedono nei collegi e nelle prigioni, e che qui era necessario per la situazione del gran capo.

Il signor Williams invece di ritirarsi si mise in osservazione dietro la porta ed introdusse lo sguardo nel buco.

Per qualche minuto, Oguah continuò a fumare e cantare.

Dopo un quarto d'ora, egli aveva la sua lunga pipa ancora accesa e mise l'orecchio al suolo per ascoltare.

Poi si mise sulla sua coperta col ventre a terra, riprese la scatola d'oro, la riaprì e vi pugiò sopra la testa. Tutto il suo corpo tremava, scosso dall'angoscia e si sentiva l'eco dei suoi singhiozzi, ma non si potevano intendere le parole che egli andava mormorando.

(Continua)

APPENDICE N. 128

LA

Famiglia Mallepre

Il signor Williams si alzò subito e si diresse verso l'antica biblioteca del palazzo, che serviva di camera a Oguah e fece segno ai suoi due servi di non seguirlo.

Avvicinandosi alla biblioteca, egli rallentò il passo e camminò leggermente per non fare alcun strepito.

Prima di entrare egli intese i singhiozzi del vecchio.

Vi entrò. Oguah era coricato tutto steso sotto la coperta, e teneva la testa sollevata colle mani.

Egli volgeva il dorso alla porta. Non si scorgeva che una piccolissima porzione del suo profilo; ma fra il braccio e la guancia il signor Williams credette vedere delle lagrime abbondanti bagnare la coperta.

Una premura tenera e proprio filiale si leggeva nel volto dell'americano; egli si avanzò trattando il respiro ed appoggiando i piedi sul suolo con molta precauzione.

Oguah continuava a singhiozzare e non si accorgeva d'essere osservato... I suoi singhiozzi si frammischiavano con lamenti confusi e parole indistinte.

Qualche volta egli lasciava cadere la testa sulle due braccia incrociate. Il suo corpo, dimagrito per la vecchiaia, si scuoteva per immenso dolore. Poi la sua fronte si rialzava e si appoggiava alle palme delle mani. Sembrava allora ch'egli contemplasse un oggetto immediatamente sotto ai suoi occhi.

Quell'oggetto il signor Williams non poteva scorgerlo; le spalle di Oguah glielo nascondevano.

A misura ch'egli si avanzava sulla punta dei piedi, i gemiti del gran capo giungevano meno confusi al di lui orecchio. Il signor Williams poté ben presto conoscere che erano lamenti in lingua indiana, lamenti o piuttosto una specie di mistica preghiera frammischiata di sospiri.

Il signor Williams non osava avvicinarsi di più per timore di destare l'attenzione d'Oguah, che s'irritava quando era sorpreso nei suoi momenti di dolore. Egli si limitò dunque ad ascoltare, e fu un momento di gran sorpresa per lui quando intese, in mezzo ai gemiti di Oguah, il nome di Berta, diverse volte pronunciato in francese.

— Berta! — mormorava il vecchio, senza le forme enfatiche del linguaggio dei Chérokéas; — Berta! io ti riveggo tutte le notti... i miei sogni ti conoscono... e tu sei giovane nella mia memoria... Berta! oh Berta! io ti amo come ti amava... Tu sei sempre la mia tristezza e la mia gioia... Tutta la mia vita è in te...

ELEZIONI INGLESI

Fino adesso il risultato delle urne inglesi si rivela favorevole ai liberali.

Ecco i nomi degli eletti che ci giunsero fino ad ora:

Furono eletti a Northamptonshire, Newport e Leighton conservatori; a Montrose, Bakker liberale; a Westsuffolk, Thornhill e Biddet conservatori; a Herfordshire, Cowper liberale, Smith e Halsei conservatori; a Southnorthamptonshire, Knightley e Certwright conservatori; a Cambridgeshire, Brand liberale, Rodwele e Sticke conservatori; nella Contea di Dublino, Taylow e Hamilton conservatori; a Oxfordshire, North e Harconst conservatori, Carstovright liberale; a Lisburn, Wallace conservatore; Sontderbyshire, Wilmot conservatore, Evons liberale. Tutti furono eletti senza opposizione.

A Armagh, Beresford conservatore; a Northwarwickshire, Newdegate e Davenport conservatori; a Devizes, Bateson conservatore.

Vennero eletti dietro scrutinio: a Andover, Buxton liberale; a Newkesburis, Price liberale; ad Abingdon, Clarke liberale; a Calne, Fitz Maurice liberale; a Eye, Bartlett conservatore; a Ripon, Goschen liberale; a Warwick, Peel liberale, Repton conservatore; Grantham, Roundell liberale; a Facenton, Palliser conservatore, James liberale; a Liofield, Dyott conservatore; a Lincoln, Palmer e Seely liberali; a Barustaple, Corden conservatore, Lymington liberale; a Gloucester, Robison, Monk e Richmond liberali; a Horshand, Fletcher conservatore; a Leominster, Rankin conservatore; a Launceston, Gistord conservatore; a Stamsord, Buszard liberale; a Guildford, Onstow conservatore; a Evesham, Ratcliff liberale; a Plymouth, Bate conservatore e Medclive liberale; a Halifax, Stansfeld e Stutchinson liberali; a Bodimin, Gower liberale; a Winchester, Baring liberale e Mozse conservatore; a Wallingford, Wrenn liberale; a Bewdley, Hanison liberale; a Burnley, Rylands liberale; a Rochester, Otway liberale; a Leigh, un conservatore; a Peterborough, Tilawilliam e Whalley liberali; a Windson, Fardner conservatore; a Devonport, Puleston e Price conservatori; a Colchester, Canston e Willis liberali; a Bolton, Crop e Thomasson liberali; a Maidstone, Ross e mer conservatori; a Berwick, Mayonbanks e Strutt liberali; a Ordham, Hibbert e Stanley liberali; a Coventry, Jackson e Wills liberali; a Kidderminster, Brinton liberale; a Woole, Schreiber conservatore; a Chippenham, Goldney conservatore; a Cambridge, Fowler e Shield liberali; a Bedford, Withbread e Magniac liberali; a Chellenham, Ferrieres liberale; a Rochdale, Wolter liberale; a Norwich, Koleman e Tillet liberali.

A Bukingat, Verney liberale; a Chatam, Gorst conservatore, a Inverness, Machintorh liberale; a Preston, Herman e Holter conservatori; a Rimginghan, Multi, Bright e Chamberlain liberali; a Blackburn, Griggs liberale; a Coddington, un conservatore; a Falmonth, Ienkins e Brett liberali; a Wolverhampton, Villiers e Fower liberali; a Exeter, Johnson liberale e Northcote conservatore; a Budley, Sheridan liberale; a Stockpart, Strswod e Pennington liberali; a Hackney, Fawcett e Holms liberali; a Inverness, Mackintorn liberale; a Wiltshire, Tyne e Folkeston; a Banbury, Samuelson liberale; a Greatgrimsbey, Henneage liberale; nel Sunderland Gourley e Havelock liberali; a Truro, Hogg conservatore e Williams liberale; a Westbury, Philipps conservatore; all'Università di Cambridge, Walpoole e Hope conservatori; a Elgin, Grant liberale.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il Procuratore del Re in Belluno, dottor Bartolomeo Fo-

chesato, è stato promosso di Categoria.

Merlara. — Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 5/10 sul prezzo di L. 16.2054, in cui è risultata la delibera provvisoria dei lavori di costruzione di un edificio ad uso Scuole in questo Comune, si rende noto che nel giorno di lunedì 12 aprile, alle ore 11 ant. avrà luogo il ricambio dei lavori stessi.

Treviso. — L'egregio avv. Domenico Monterumici di Treviso, già Commissario Distrettuale a Chioggia, poi Sottoprefetto a S. Remo, ora fu trasferito alla Sottoprefettura di Mondovì. È noto che il Consiglio Comunale di S. Remo gli conferì la cittadinanza onoraria per le carte topografiche da lui studiate ed eseguite del territorio affidato alle sue cure. Uguali studi il cav. Monterumici fece anche per il territorio del Commissariato di Chioggia.

Udine. — Ad Udine si lavora: si scava il Canal di Ledra e fra poco l'acqua giungerà al Cormar con un salto di cinque metri, con che si spera di poter fra non molto aver acqua potabile abbondante, di cui si sente il bisogno molte fontane essendo senz'acqua; si allarga il perimetro della città e si ritiene e si spera prossimo l'ampliamento della Stazione.

Venezia. — L'alta sera a tarda ora scoppiò un petardo nell'abitazione del signor Assessore Leandro, forse per aver egli impedito energicamente che sul sarcofago Manin nella commemorazione del 22 marzo fosse deposta una corona dalla Società Ateal

Vicenza. — Il nuovo Prefetto, comm. Daniele Vasta, ha visitato le carceri di Vicenza, e rilevò — dice il Paese — che esse sono medioevali e degne di barbari tempi. Sperasi che con questa visita sia sollecitata la costruzione di un carcere cellulare, patrocinato in molte occasioni dal dott. Luigi Masseroni.

La favorita dello Czar

Abbiamo tempo fa raccontato d'una relazione piuttosto intima fra lo Czar ed una principessa Dolgoruki, relazione la quale non sarebbe stata una delle minori cause del viaggio e soggiorno della Czarina a Cannes. Oggi, un corrispondente del *Voltaire* che si firma « un vecchio cortigiano » tornando sul medesimo argomento, aggiunge altri particolari:

« Malgrado l'enorme differenza della loro età, giacché la giovine principessa ha appena ventiquattro anni, mentre lo Czar non ne conta meno di sessantadue, questa relazione — cominciata nel 1875 — sembra debba essere di lunga durata — ed un piccolo avvenimento ha recentemente stratto i vincoli che uniscono questa giovane ad Alessandro II. Essa ha messo alla luce un figlio, cui lo Czar ha dato il suo nome.

« A proposito della principessa D..., rammenteremo ancora un incidente occorso poco tempo fa. — Trattavasi di un Palazzo situato sulla Riva Inglese, non lungi da quello abitato dalla bella principessa e che il Granduca Nicola, fratello dell'Imperatore, voleva offrire alla sua amante, la celebre ballerina Tchilsova. La giovine principessa D... ne prese ombra e supplicò l'Imperatore di opporvisi, per la tema che si finisse col dire che la Riva Inglese era abitata dalle favorite della famiglia imperiale. »

Il corrispondente del *Voltaire* termina col raccontare che, avendo il dottor Karrel, medico dell'Imperatore, fattogli qualche osservazione sul danno che faceva alla salute di lui la compagnia di certi « aiutanti di campo in gonnella », lo Czar se n'ebbe terribilmente a male, e il povero medico cadde in disgrazia, sicché dovette dare la dimissione.

CRONACA

Reggenza universitaria. — Col nostro numero di lunedì indirizzando alcune nostre vedute al ministero circa la nomina del Rettore, abbiamo espresso il desiderio che venisse interpellato il corpo dei professori. Pare che le autorità locali e quelle delle alte sfere abbiano creduto con-

veniente di fare le orecchie da mercante.

A facente funzione di Rettore per tutto il resto del corrente anno scolastico, venne infatti nominato il sig. comm. prof. De Leva come più anziano fra i Presidi della Facoltà.

Noi abbiamo altissima stima del prof. De Leva dal lato del suo profondo sapere: egli è uomo veramente di scienza e su ciò siamo tutti pienamente d'accordo. E dal lato di quel certo tatto pratico, di energia, di forza, d'influenza, cose tutte necessarie per armonizzare le idee e condurre a compimento i progetti? La risposta spetta allo stesso sig. prof. De Leva. Certo che, quanto a queste qualità necessarie ad un Rettore, il prof. De Leva trova un potente, un energico eccitamento nell'esempio datogli dal prof. Marzolo troppo crudelmente rapito alla nostra Università, in un momento supremo, quando egli voleva portarla all'altezza che le si compete.

Altre volte abbiamo manifestato un nostro desiderio e vi insistiamo: come si pratica in altre Università del Regno, il Rettore dovrebbe render conto della sua gestione nella solenne inaugurazione del successivo nuovo anno scolastico. Siccome è precetto di onestà di accettare incarichi sempre proporzionati alle proprie forze ed il prof. De Leva è uomo onestissimo, così dobbiamo fargli presente che nell'apertura dell'anno scolastico p. v. noi non mancheremo di chiedergli conto di quanto fece relativamente ai seguenti interessantissimi argomenti.

Malgrado la tenace opinione di un Rettore, il quale sosteneva che togliere le arbitrarie vacanze fosse assolutamente impossibile, il Marzolo provò tutto l'opposto. È questione di saper ove convenga porre la mano.

La Facoltà medica espresse il desiderio che l'insegnamento della chimica farmaceutica col relativo istituto chimico dovesse trovarsi nella nuova scuola di medicina in S. Mattia. Il Marzolo, assecondando il voto della Facoltà, seppe spingersi tant'oltre da avere nelle mani l'approvazione ministeriale delle sue proposte e di assicurarne i necessari mezzi.

Il Marzolo, compreso della convenienza di dare un adeguato compenso agli assistenti ed incaricati, previe le necessarie pratiche, fece al ministero la proposta, motivata come egli sapeva fare, che agli assistenti fosse assegnato lo stipendio di L. 1500 invece di 1200 ed agli incaricati di 2000 in luogo di 1200.

Ci consta ancora una notizia per la nostra Università assai vitale. Il Marzolo amato e rispettato dai sommi capi, che dirigono le grandi questioni, avea già poste le basi per l'effettuazione di un consorzio universitario.

Se il prof. De Leva si sente dunque le necessarie forze per assumersi, oltreché l'onore anche il peso e la grave responsabilità della Reggenza, noi andremo lieti di sapere come in esso all'onestà si unisca anche la necessaria energia. Non possiamo però nascondergli la nostra intenzione, che all'apertura del p. v. anno scolastico noi ci permetteremo di chiedergli conto sul risultato della sua gestione relativamente agli argomenti così bene iniziati dal non mai abbastanza compianto prof. Marzolo.

Pesci d'Aprile. — Coloro che calcolarono sul nostro appoggio per rinscire ad apprestare un madornale pesce di aprile saranno senza dubbio grati del nostro lavoro e della preparazione, seguita in precedenza di vari giorni, per il trattenimento al Ponte di Legno.

La gente di fatto non poteva meglio beccare all'amo.

Dopo le sette una folla straordinaria di gente si avviò alla località dove a festeggiamento dei progrediti lavori doveva esservi la festa popolare con fuochi di bengala e col suono di vari pezzi musicali fra cui una barcarola del maestro Angelo Tessarin. — Per

quanto la gente si mutasse e rimutasse, pure la folla accalcata rimase per oltre un'ora rilevante; ci fu un momento in cui le guardie — che ottemperando al nostro preavviso erano accorse numerose per impedire che si avverassero disgrazie — fecero sgombrare il ponte pericolante e ne impedirono l'ulteriore passaggio. Dai circostanti poggiuoli facevano pompa molte belle signorine invitate allo spettacolo; nelle riviere era impedito il camminare; nelle vie circostanti era un via vai continuo; chi rideva; chi bestemmiava; chi si vantava del merito di avere inventato la scena; la maggioranza cercava scusarsi e giustificarsi! Ci fu di tanto in tanto che la gente urlava, strepitava, fischiava chiedendo il cominciamento dello spettacolo; ma non c'era il Tessarin, e non meno alcun altro suonatore!

Non mancavano professori, notai, avvocati, ex deputati e livree; ma queste come tutta l'altra gente finirono col *l'andarsene magie magie* ed imprecaando a seconda dei vari umori.

La pesca fu invero grandiosa; sicché può eclissare la fama e la gloria dei pesci del Vangelo che saziarono migliaia di persone; e preghiamo a meditarvi sopra anche il *Rinnovamento e l'Adriatico* di Venezia il quale ultimo preannunzia la festa e ne promette la relazione.

Di esclusiva fabbrica del *Bacchiglione* era anche il telegramma da Genova che annunciava disordini al Cimitero sulla tomba di Mazzini; esso diede luogo a molteplici commenti, specialmente al Caffè Pedrocchi.

Si narra pure, con risa abbondanti, di un medico che fu alla ricerca di una morta di professione pescivendola, la quale avea il cognome suo, del marito e della madre tolti alla famiglia dei pesci ed era morta di.... *fillosserite!*

E di pesci padovani per ora basti, lasciando da parte i minori.

Del resto pesci d'Aprile se ne son fatti e molti in tutte le città.

Eccone alcuni dei più felici che si sieno fatti conoscere fino adesso.

A Verona l'*Arena* annunciò che dal tocco in poi il deputato G. B. Bertani avrebbe distribuito semi di viti americane speditigli espressamente dal Ministero. Il concorso di gente alla casa del deputato fu tanto che egli dovette dare ordine al portiere di ricordare a quelle povere vittime della barbara costumanza la data d'ieri.

A Milano, pubblicato da parecchi giornali, un avvisetto del sindaco, invitava i cittadini e le autorità a recarsi in piazza delle Grazie per le nove ore di ieri mattina vidoveva essere una grande manovra di pompieri con scale, corde, carrucole e sacchi. Molti hanno morso all'amo: si sono alzati di buon'ora e son corsi fu laggù a Porta Magenta per vedere..... i pesciolini confratelli arrivati prima, che cercavano in tutti gli angoli della piazza l'elmo d'un sol pompiere.

Pure a Milano, una lettera del Consiglio Ospitaliero invitò moltissimi orfeci a recarsi all'Ospedale Maggiore per l'acquisto di cose preziose di provenienza dell'eredità Rocca Saporiti e non pochi caddero nella rete.

A Vicenza il *Paese* mandò i suoi concittadini lungo i portici del Monte Berico, ad assistere allo spettacolo dei pattinatori russi. E vi andò anche un delegato di P. S. che temendo un'invasione di nihilisti avea fatte con due guardie le pratiche opportune!

Per di più quest'anno c'è stata la novità dei giornali annunciati ed anche pubblicati. *Un giornale per fanciulli* ha procurato una infinità di visite, gradite per la maggior parte perché di gentili mammine, ai librai di Venezia.

A Verona ci han superato Venezia in questo proposito, pubblicando addirittura un giornale *La Meteora* — numero di saggio — del quale « sanno indicati i prezzi d'abbonamento quando avrà raggiunto un

numero sufficiente di abbonati. »

Pesce d'aprile graziosissimo fu un giornale pubblicato a Schio, la *Sirena*, che ci è giunta ieri a sera ed è tutta redatta dai pesci.

Attendiamo di saperne qualche altro di grosso per regalarlo ai nostri lettori, a consolazione di quello che han pescato ieri a sera.

La cremazione dei cadaveri — Pubblico, approvandola completamente, la seguente lettera:

Signor Redattore,

Nel *Bacchiglione* ho letto una bella critica a proposito di un opuscolo del Pesimio professore Brunetti nei riguardi della cremazione e della conservazione dei cadaveri.

Io non entro in questioni scientifiche sull'argomento, ma però ciò mi offre occasione per spendere due parole in favore della cremazione.

E lo faccio perché a giorni il Consiglio Comunale deve deliberare sulla scelta del progetto per il cimitero cittadino. Qualsiasi possa essere il progetto prescelto, si può essere certi che nulla si provvederà per la cremazione.

Eppure una cella crematoria sarebbe una cosa necessaria da aggiungersi corrispondendo cioè ai più elevati bisogni dell'animo, ai progressi della scienza e ai bisogni dell'igiene.

Il 1° gennaio 1876 i professori Polli e Clericetti nel Cimitero di Milano incenerivano il cadavere di A. Keller; due mesi dopo quello della sig. Poggi Locatelli. Da quel giorno il principio della cremazione progredì assai, predominando il sistema Gorini.

Le società per la cremazione da quel giorno crebbero assai; ce ne furono a Londra, a Dresda, a Cremona, come a Filadelfia e New-York.

Ne sorse una nella vicina Udine.

Il crematorio sorgerà ormai anche nella capitale del regno.

Dovendosi attuare il nuovo cimitero, sarebbe una vergogna che a Padova non lo si costruisse secondo gli ultimi dettati del progresso.

Padova ne avrebbe doppio obbligo; fu difatti un medico di Padova, oggi consigliere influente, il prof. Ferdinando Coletti, che 23 anni or sono proponeva primo la grande innovazione di sostituire alla putredine della fossa l'azione purificatrice del fuoco.

I consiglieri dovrebbero occuparsi con serietà di questa vitale questione.

Mi creda

Suo Devotiss. Servo
(segue la firma)

Società banda civile l'uniono. — Sono invitati i sig. Soci ad intervenire alla seduta di seconda convocazione fissata per domenica 4 aprile nella sala della scuola di musica alle ore 1 pom., sita in via San Bartolomeo per passare alla nomina di un Consigliere mancante a completare il Consiglio di Direzione.

L'adunanza sarà valida qualunque fossero il numero degli intervenuti.

Asta. — Nel giorno 12 aprile alle ore 1 pom. presso il locale municipio avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di uno stabile comunale con portico e botteghe in Via San Daniele.

La gara sarà aperta sul dato di lire 30.000.

Per un cagnolino. — Incontro per istrada un amico; lo vedo tutto lordo e polveroso, che bestemmiando, si posava le mani sulle ginocchia.

— Che cos'hai? gli dico.

— Guarda; mi risponde.

Ed in così dire mi mostra i calzoni lacerati, e lacerate anche le mutande.

— Che cosa ti è nato?

— Che cosa mi è nato? Te lo dirò in due parole. Passeggiavo astratto com'è il mio solito, allorchando inciampo e... patatumfete in terra!

— E come?

— C'era una signorina (non ne voglio dire male, perché era tanto bellina) che teneva un cagnolino con una cordicella. Io, lo comprendi, guardava Lei; così non ho veduto la cordicella, e quindi... comprendi il resto.

— Vedi che cosa si guadagna a guardare le belle signore.

Qui l'amico ne tirò un'altra che per la sua enormità non riportò; dirò soltanto ch'egli protesta contro l'uso di tenere i cagnolini colla cordicella in modo da turbare il libero passaggio.

E riporto il fatto, perchè mi pare che l'osservazione dell'amico sia giusta.

Tenore Concordi. — *Bebé* nelle sue tre fasi: la cameriera, la cocotte, l'adultera, ci ha fatto star allegri davvero ieri a sera.

È una commedia scollacciata parecchio, ma quando ha la ventura di essere recitata perfettamente come ieri a sera, le si perdono le sconcezze non poche e non minute.

Un elogio collettivo dunque ai bravi artisti che ce l'hanno recitata così bene — e in ispecie a Privato che fece di quel pedante libertino che è *Petillon* una creazione amenissima e a *Bebé Pieri*, un giovanissimo artista che fa di grandi progressi e che se continua a studiare con impegno riuscirà un ottimo brillante.

Stassera Cecilia — Un teatrone di certo; un successo... lo spero e lo credo.

Un cane impertuno. — In via Vignali al n. 3890 c'è un cane che importuna assai il vicinato; alle volte sbra ta ed urla per la intera notte in modo da impedire il sonno.

Questi infelici vicini si rivolgono quindi ai proprietari di quel cane e li pregano a porsi in convenienza, e fare che quell'animale non abbia ulteriormente a turbare i sonni, di cui hanno pieno diritto di usufruire.

Ciò prima che si rivolgano cui spetta tutelare la quiete notturna.

Una al di. — In tempo di rivoluzione, in Francia, un Tizio che abitava in provincia ricevette da un suo amico di Parigi, un biglietto che cominciava così:

«Ti scrivo due righe in fretta, colla sciabola in una mano, e la rivoltella nell'altra...»

Bollettino dello Stato Civile del 1

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Morti. — Mozzoni Domenico di Giacomo d'anni 1 mesi otto. — Doraleo Vittorio di Eugenio d'anni 2 mesi 6. — Rosanelli Ferdinando fu Baldassare d'anni 90 mesi 9 R. pensionato vedovo. — Girotto Erminia di Valentino d'anni 1 mesi 3. — Rossi Dal Molin Giustina fu Moisè d'anni 61 casalinga vedova — Appoloni Gobbato Caterina fu Giovanni d'anni 70 civile coniugata. — Minozzi Pietro fu Giuseppe d'anni 82 sarto vedovo.

Una bambina esposta di giorni 9. Tutti di Padova.

Rosati Barbieri Candida di Bertolo d'anni 41 villica coniugata di Teolo.

Spettacoli d'oggi
TEATRO CONCORDI. — Ore 8,1/2
Cecilia, dramma, nuovissimo.

Corriere della Sera

Accreditasi Popinone che si provvederà alle spese straordinarie militari con entrate straordinarie, inserendo nella parte straordinaria del bilancio gli interessi delle somme necessarie.

— Mandano da Roma al Caffaro:

Non sappiamo con quale fondamento corre voce che, in Consiglio di ministri, si sia parlato della probabilità di dovere sciogliere la Camera, prima che venga in discussione il progetto della riforma elettorale. Così rievocavamo da una lettera di un uomo politico, amico nostro, il quale soggiunge di credere poco a tale eventualità, non avendo il gabinetto forza sufficiente per attuare una misura così straordinaria, benché l'onor. Depretis bruci dalla voglia di fare le elezioni generali.

— Il *Secolo* ha da Roma: Prima di partire, Cairoli si recò da Farini per offrirgli l'ambasciata di Parigi. Farini espresse il desiderio di non allontanarsi per ora dall'Italia.

— Si dà per positivo che è pronto il progetto di legge che istituisce formalmente il ministero del tesoro.

— Il Consiglio di Stato, riguardo al quesito propostogli dal ministero dell'interno, deliberò che il governo ha facoltà d'introdurre negli statuti organici delle Opere Pie tutte quelle modificazioni che reputa necessarie alle particolari condizioni degli istituti, purché non siano contrarie alle leggi ed ai regolamenti delle Opere Pie stesse.

Credeasi che in tale risposta si comprenda anche la Cassa di Risparmio di Milano.

— Al ministero dei lavori pubblici si stanno raccogliendo le notizie statistiche per procedere al riordinamento dei fari sulle coste del Regno, ed alla revisione della classificazione dei porti in conformità degli ordini del giorno votati dalla Camera.

L'arte all'asta. — Negli scorsi giorni continuò con grande concorso la vendita delle splendide collezioni d'arte alla villa San Donato, presso Firenze. Diamo l'elenco degli oggetti che raggiunsero i prezzi maggiori:

Due candelabri, eseguiti da Gouthière, composti da Clodion e provenienti da Versailles, furono acquistati dal signor Mannheim per il prezzo di 37,000 lire.

Un altro paio di candelabri a dieci lumi, di bronzo dorato dell'epoca di Luigi XVI, raggiunsero il prezzo di 15,100 lire.

Un bureau da signora, lavoro della prima metà del secolo scorso, salì al prezzo di 12,500 lire.

Si presentò quindi alla vendita il famoso *coffret*, che Luigi XIV ordinava a Boule per il matrimonio di suo figlio con Maria Cristina di Baviera. Questo capo d'opera rimase nel palazzo di Versailles fino a che il Delfino non lo fece trasportare alla sua favorita residenza di Meudon; è un prezioso oggetto, segnato nel catalogo al numero 1422.

Tutti si affollarono attorno alla tavola ove era stato esposto per esaminarlo, e molte espressioni di ammirazione si partivano da tutti i lati della sala. Messo a prezzo per 20,000 lire, fu deliberato per la somma di 150,000 lire.

Furono quindi esposte in vendita due magnifiche *torchères*, modellate da Falconet per il palazzo di Versailles, e formate di tre eleganti corpi di donna in bronzo verde, che sostengono colle loro mani le maniglie di bronzo dorato, ed hanno un piedistallo verde di Prato. Alla prima offerta di 50,000 lire ne succedettero ben altre, e si arrivò alle 110,000 lire, al qual prezzo furono aggiudicate ad un signore forestiero.

Una pentola, finalmente, in marmo bianco, composta e scolpita da Pajou, al quale era stata ordinata da Luigi XV per essere offerta al Delfino (che fu poi Luigi XVI) in occasione del suo matrimonio con l'infelice Maria Antonietta, raggiunse la somma di L. 26,700.

Secna selvaggia d'amore. — Un grave omicidio avvenne lunedì nel largo dei Ss. Apostoli in Napoli.

Due donne, Filomena Cristiano e Maria Andolfi, vennero a briga per gelosia d'amore. La prima, armata di un lungo pugnale, vibrava un colpo al cuore della sua rivale, che cadeva al suolo cadavere.

Fu arrestata nella flagranza, in mezzo all'ira della folla, che avrebbe voluto far vendetta della povera morta.

Questa aveva 46 anni, ed era nativa di Vietri sul mare. Filomena Cristiano è nata a Monteforte ed ha 35 anni.

Gli spilli. — Un dilettante di statistica ha fatto recentemente un curioso calcolo sulla quantità di spilli che viene giornalmente fabbricata.

Le manifatture di Birmingham tengono il primo posto in questa industria e producono quotidianamente circa 37 milioni di spilli; quelle di Londra, di Straudes e di Dublino ne producono 17 milioni, si ha quindi una produzione giornaliera di 50 milioni di spilli nella sola Inghilterra.

In Francia le diverse fabbriche di Laigle, Ruge, Parigi ne producono una ventina di milioni, e quelle di Olanda, Germania e di altri paesi 10 milioni circa. Per cui si può calcolare approssimativamente a 80 milioni il numero di spilli fabbricati ogni giorno, il che da 29 miliardi e 200 milioni di spilli all'anno.

Questa quantità rappresenta un valore di 11 milioni e mezzo di franchi.

Nonostante questa enorme produzione e sebbene gli spilli non si logorino mai e difficilmente si rompano, si sente dire a tutti i momenti: non avreste per caso uno spillo da prestarmi? il che fa supporre che gli spilli spariscano dalla circolazione perchè vengono facilmente smarriti e si è costretti ad ammettere che si perdono 80 milioni di spilli al giorno.

Gli spilli sono stati per molto tempo uno dei curiosi esempi dei risultati dati dalla divisione del lavoro; ogni spillo passava per le mani di 14 operai ed ogni operaio contribuiva giornalmente alla fabbricazione di 100 milioni di spilli. Oggidì le macchine hanno rimpiazzato in gran parte il lavoro alla mano degli operai.

Se in presenza delle cifre enormi che dà la statistica della produzione degli spilli, si cerca l'utile di ciascuno spillo, si avrà un numero non meno curioso, poichè tenuto conto del prezzo medio di vendita nelle fabbriche il prodotto utile di ogni spillo varia da due a tre millesimi di centesimo.

Morta arrabbiata. — Il 23 marzo un terribile avvenimento tristava una famiglia di laboriosi artigiani di Lione.

I coniugi Roquard, abitanti nella via Sant'Elisabetta, avevano una graziosa bambina di 8 anni, per nome Clotilde. Presso di loro aveva abitato un mese prima un macellaio che teneva un grosso cane di Terranova; il cane un bel giorno ritornò all'antico domicilio e rimase una settimana circa presso i Roquard; venne preso dalla rabbia, ma non vi si fece caso. Però il 5 marzo la piccola Clotilde, mentre tornava dalla scuola, fu per le scale assalita dal cane che la morse al volto, alle gambe e alle mani, cagionandole cinque forti ferite.

Alle grida della fanciulla, accorsero i parenti e i vicini che la condussero in una farmacia vicina, dove le furono apprestate le prime cure.

Fu chiamato un medico, ma non poté pronunziarsi sul carattere delle ferite, e non si seppe se il cane fosse arrabbiato.

Fino all'altra domenica lo stato della piccina non aveva ispirato timore alcuno, ma alla sera, nel tornare da una passeggiata, la Clotilde si lamentò di un male generale. Il lunedì fu in preda a varie crisi. Il medico, di nuovo consultato, dichiarò che si erano manifestati i primi sintomi di rabbia. Si comprende il dolore dei parenti, che non volevano quasi credere all'orribile notizia.

La si dovette trasportare, in uno stato miserando, legata, imbavagliata, all'ospedale della Carità, dove morì dopo quarantott'ore di spasimi atroci.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec. del BAUGHIONE

ROMA, 3.

Sella scrive una lettera all'*Opinione* asseverando che egli non ricorda di avere assistito alle famose lacrime di Lanza, nè di averne nel 70 udito a parlare.

Egli ricorda bensì che le sventure toccate dalla Francia in quell'epoca eccitarono in Italia una commozione che giunse al colmo alla notizia della catastrofe di Sedan.

Rammenta pure di aver visto alcuni intenerirsi e non per viltà; come ad esempio il Lamarmora che piangeva dirottamente, sicchè quindi egli pur non credendo che Lanza rimanesse insensibile, non può dire fino a qual punto arrivasse la di lui commozione.

Sarebbe intenzione d'alcuni deputati di proporre che si provveda straordinariamente alle spese militari indispensabili, non aumentando nè la parte ordinaria, nè la parte straordinaria del bilancio della guerra, ma aggiungendo a quest'ultima il carico di possibili interessi.

— La Lombardia ha da Roma, 1.

Contrariamente alle affermazioni del giornale l'*Opinione*, la quale vorrebbe si credesse che il Ministero abbia mostrato disprezzo per i meriti dell'onorevole Farini, vi posso assicurare che il ministero ha cercato in ogni modo di provargli la grande estimazione in che tiene l'ex-presidente della Camera e gli ha offerto l'ambasciata

di Parigi, pregandolo reiteratamente ad accettarla.

L'on. Farini, malgrado le più vive istanze fattegli rifiutò tale ufficio.

— La Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, ha indirizzato al ministero dei lavori pubblici una serie di domande d'ordine tecnico, sugli orari, sulle tariffe, sul movimento dei treni, sul numero dei vagoni per merci, alle quali l'on. Baccarini ha fatto preparare le risposte che verranno fra breve pubblicate.

— Ieri venne firmata al Cairo la dichiarazione con la quale i governi d'Italia, d'Anstria Ungheria, di Francia, di Germania e d'Inghilterra, si impegnano reciprocamente ad affidare ad una commissione mista di liquidazione la cura di dare stabile assetto alla finanza egiziana.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Interessi di casa — Una caccia sul Po nel cremonese — Memento del Cacciatore — Una caccia ai conigli all'isola di Capo Passero — Viaggio attraverso il regno animale di tutte le zone — Echi della caccia — Pei tiratori al piccione — Tiro al piccione — Ai consumatori della polvere detonante — Notizie ippiche — Regate — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni: 170 liberali e 38 conservatori. I liberali guadagnano 48 seggi ed i cons. 16.

LONDRA, 2. — La *Pall Mall Gazette* dice che finora il risultato delle elezioni è una vera disfatta per il ministero; non è probabile che il risultato sia modificato dalle elezioni ulteriori; il cambiamento di governo è ormai divenuto necessario.

NEW YORK, 1. — Sherman in un discorso politico espose il programma del partito repubblicano che svilupperà il sistema delle scuole pubbliche; assicura i godimenti di tutti i diritti politici a tutti i cittadini tanto del nord che del sud.

MONS, 1. — Scoppio il gaz nelle miniere di Boishahic; furono trovati già 32 cadaveri; e 9 sono ancora nella fossa. Solo 44 operai risalirono salvi.

PARIGI, 2. — Notizie da Buenos Ayres in data otto marzo danno i dettagli sul bombardamento di Arica per parte della corazzata cilena *Huascar*; parte della città fu incendiata; dodici mila peruviani difendevano Arica. La corazzata *Huascar* catturò una nave inglese che portava armi per peruviani.

CAIRO, 2. — Un decreto istituisce la commissione liquidatrice e dichiara che la commissione è incaricata di fissare le somme destinate al debito flottante e al debito consolidato, dopo avere lasciato le somme necessarie per pubblici servizi. Tutti i governi promiserò di accettare le deliberazioni della commissione.

LONDRA, 2. — Il *Daily news* ha da Pietroburgo: «Dicesi che 1500 cinesi hanno passato la frontiera russa e che trentamila sono concentrati a Kadsjar».

LONDRA 2. — I giornali ministeriali sono d'accordo nel riconoscere che l'antica maggioranza conservatrice è quasi scomparsa, essi credono ormai che un cambiamento di ministero verrà presto necessità. Il *Times* spera che il governo liberale accetterà l'acomodamento generale degli affari di Oriente creato dal Trattato di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 1. — Corti acconsenti ad attendere fino a sabato la risposta della Porta riguardo al Montenegro. La Porta sottopose oggi la risposta all'approvazione del Sultano, e credesi che il Sultano sanzionerà la convenzione col Montenegro. — Savas pascià espresse il suo rammarico per avere la Grecia decisa la rottura delle trattative nel momento in cui speravasi che le trattative fossero per entrare in una via pratica. — Una Commissione di medici esaminò l'assassino di Komaroff, e, in seguito alle sue conclusioni, l'assassino fu trasferito all'Ospitale per subirvi un'esame di uomini competenti.

ROMA, 2. — Leggesi nell'*Amministrazione Italiana* che Magliani occupò, non solo di sistemare le finanze del Municipio di Napoli senza aggravare il Bilancio dello Stato, ma eziandio di risolvere la questione finanziaria di tutti i Comuni del Regno.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SE AVETE
un principio di tosse, di *ravedine*, di bronchite, di catarro e simili, il più pronto rimedio sono le *Pastiglie Antibronchitiche De Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di prima classe. Ormai si trovano in quasi tutte le principali farmacie.

È rimedio efficacissimo e che spesso risparmia lunghe e noiose malattie.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20, ciò che riduce il prezzo di cura ad alcuni centesimi al giorno.

Esigete sopra ogni scatola ed istruzione la firma *De Stefani* e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Koller*, via Morsari, *Carnelio*, *Pianeri*, *Mauro*, *Sertorio*, *Arjoni*.

FARMACIA KOLLER
allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.

Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga. Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880

1. Locali terreni ad uso abitazione, cucina e pozzo.

2. Ghiacciaia vastissima.

In piazza Unità d'Italia: Bottega, tre camere, cucina e cortile.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati via Due Vecchie. (2155)

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA
BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 0/0 di maggiore durata e del 18 0/0 di maggiore intensità di luce in confronto della *Stearina*.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta *Fratelli Sanguineti*. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

IL SOLE D'ORO

Società Generale dei Bachicullori

d'Assicurazione Mutua ed a Quota fissa

CONTRO I DANNI

delle Malattie dei Bachi

Agenti generali per la provincia di Padova *Ant. Della Donna e C.*, Via Leoncino, n. 945. — Presso i suddetti trovansi cartoni originari Giapponesi garantiti. 2167

D'Affittarsi

ALLA BATTAGLIA

vasti locali per l'allevamento di circa 30 oncie di bachi da seta; con abitazione adiacente, brolo e f. glia relativa. Rivolgersi al signor Giovanni Bottaro detto Menon, in Battaglia. (2170)

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

PER TUTTI
Vedi avviso in quarta Pagina

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattuto qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

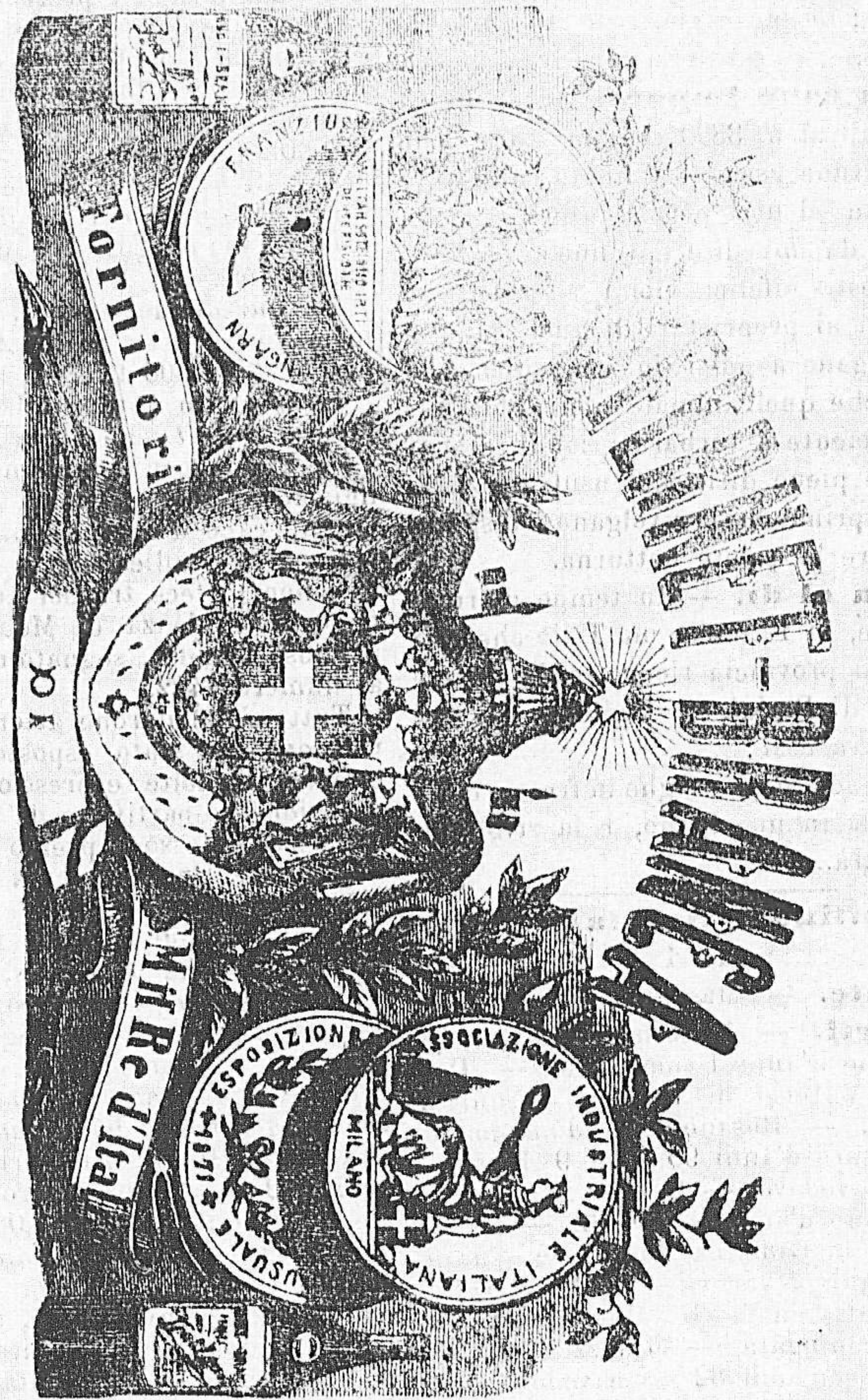
Venditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Deparis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleunorrhagie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini**, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frinzi Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Passoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra pie-colla etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra non convenisse l'uso giustificato del pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualche cosa di caldo, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commistito coll'acqua, vino o caffè;
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incenodi, il liquore suddetto, nel modo e dose sopra descritti, costituisce una sostituzione felicissima;
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose susseguente;
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Borsari, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferriaria epidemica 1774 avuto campo di sperimentare il *Fernet-Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia dei ventricoli abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — **Dott. Giuseppe Finzeri** — **Dott. Luigi Alfieri**
Mariano Torzani, Economo, Provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorini**, **Folletti** ed **Alfieri**
Per il Consiglio di sanità — **Cav. Mascovici**, segretario.
Per il Direttore Medico, **Dott. Vella**.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
Si dichiara essersi sperato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali afferzioni riesce un buon tonico.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Prennove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PESJO

Si conserva inalterata e gazona.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gratis
Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis
Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis Il programma di tale operazione viene spedito **GRATIS** a chi ne fa ricerca **Gratis**

OPERAZIONE COMMERCIALE
viene aperta dalla sottoscritta Ditta
a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE
100 mille, 50 mille, 30 mille, 25 mille, 20 mille, 10 mille, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

BARI, BARLETTA, MILANO
sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	Barletta	20 Agosto	Barletta
16 Marzo	Milano	16 Settembre	Milano
10 Aprile	Bari	10 Ottobre	Bari
02 Maggio	Barletta	20 Novembre	Barletta
09 Giugno	Milano	16 Dicembre	Milano

Prossima Estrazione di Bari 10 Aprile
Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grateate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute DELLA DITTA **FRATELLI PASQUALI VENEZIA, all'Ascensione N. 1255**

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548